



αlpha **δ**ebt 

IL SOVRAINDEBITAMENTO

**MATERIALE PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E
CONSULENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITA' DI PROGETTO**



This project is co-funded by
the European Union

Progetto ALPHA DEBT, cofinanziato dalla Commissione Europea, ISMEA – Agenzia per le Piccole e Medie Imprese, SMP-CONS.2021-DA.

AlphaDebt è una delle 24 azioni finanziate dalla CE per promuovere servizi permanenti di consulenza sul debito in 13 paesi dell'UE.

Sommario

| | |
|------------------------------------|---|
| INTRODUZIONE | 3 |
| LE TIPOLOGIE DI SOVRAINDEBITAMENTO | 5 |
| SOVRAINDEBITAMENTO ATTIVO | 5 |
| SOVRAINDEBITAMENTO PASSIVO | 5 |
| SOVRAINDEBITAMENTO DIFFERITO | 6 |

INTRODUZIONE

La Legge n. 3/2012 – definita anche come “legge salva suicidi” ha introdotto le “Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento”.

Con tale dettato normativo è stata introdotta, per la prima volta, nel nostro ordinamento giuridico la definizione di sovraindebitamento, intesa come “una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”.

In termini meno tecnici, versa in stato di sovraindebitamento il soggetto che, nonostante i propri sforzi, non riesca a sostenere i propri impegni economici e a rimborsare finanziamenti o debiti contratti.

Si tratta di situazioni delicate, nella quale le cd. uscite superano le cd. entrate, ovvero il soggetto non riesce più a far fronte alle obbligazioni assunte attraverso il proprio patrimonio prontamente liquidabile, inteso come quella parte del patrimonio che può prontamente tradursi in liquidità tale da consentire l’adempimento con regolarità delle obbligazioni assunte.

Lo squilibrio finanziario di per sé non è sufficiente a qualificarsi come stato di sovraindebitamento, in quanto occorre che lo squilibrio determini o sia idoneo a determinare lo stato di insolvenza, reversibile o irreversibile. Dunque, tra squilibrio finanziario e insolvenza, anche temporanea, vi deve essere un rapporto di causa ad effetto, un nesso di causalità tra il primo e la seconda.

E’ utile, quando parliamo di sovraindebitamento, comprendere anche quali sono le cause che possono spingere una persona a ritrovarsi in questa condizione.

La moltitudine di forme sotto la quale essa si mostra e le cause da cui può derivare rendono tale evento, ancora oggi, difficilmente identificabile e misurabile.

A renderne ancora più complesso lo studio è il fatto che molti soggetti che si trovano a indebitarsi oltre il limite sostenibile tentino di porvi rimedio attraverso pratiche illegali come l'usura o il gioco d'azzardo che risultano essere, però, ancora più dannose (Debelle, 2004; Mosco, 2019)

LE TIPOLOGIE DI SOVRAINDEBITAMENTO

Le tipologie di sovraindebitamento sono tradizionalmente ricondotte in tre grandi gruppi, classificate in base alla causa dello stesso.

La suddivisione non è fine a sè stessa, ma è molto importante in quanto consente di differenziare l'approccio rispetto alla regolamentazione e alla previsione di una apposita disciplina.

Si è, infatti, rilevato che misure preventive, quali, ad esempio, la trasparenza informativa e l'educazione finanziaria, risultano appropriate solo rispetto all'indebitamento attivo, posto che agiscono sul grado di consapevolezza del debitore.

Per contro, rispetto all'indebitamento passivo sono più utili approcci solidaristici, tipici dei rimedi successivi al problema in parola.

SOVRAINDEBITAMENTO ATTIVO

Con la locuzione "sovraindebitamento attivo" ci si riferisce ad una spiccata propensione del soggetto al consumo.

Ci riferiamo a quei soggetti che spendono molto di più di quanto guadagnano; ovvero, conducono uno stile di vita che non corrisponde alla propria capacità economica, considerata anche in una prospettiva futura.

Si tratta, quindi, di un sovraindebitamento causato dalla miopia dei soggetti, che sovrastimano le proprie risorse o sottostimano l'onere dei rimborsi.

SOVRAINDEBITAMENTO PASSIVO

Il sovraindebitamento "passivo", invece, è originato da fattori traumatici, imprevedibili e indipendenti dalla volontà del debitore.

Questi, possono riguardare la storia di un singolo nucleo familiare.

In questo caso, ci riferiamo ad ipotesi quali

- perdita dell'occupazione
- separazione coniugale
- grave malattia o infortunio
- perdita o deprezzamento di beni patrimoniali che riducono la ricchezza dell'individuo e, in via diretta o indiretta, la capacità di rimborso delle passività.

I fattori imprevedibili possono anche essere comuni all'intera collettività:

- le crisi economiche che interessano l'intera società hanno generalmente un forte impatto sull'economia reale e, di conseguenza, ciò può portare i cittadini a dover affrontare delle difficoltà finanziarie del tutto impreviste.
- disastri naturali o l'introduzione di cambiamenti significativi in termini di policy governative
- presenza di fluttuazioni nel mercato valutario possono mettere i cittadini nelle condizioni di dover affrontare situazioni finanziarie particolarmente difficili che necessitano di credito per poter essere affrontate (Bensoussan, 2009).

In entrambi i casi, si tratta di eventi imponderabili che alterano le capacità attuali di reddito della famiglia, riducendone la ricchezza e la capacità di rimborso dei prestiti.

SOVRAINDEBITAMENTO DIFFERITO

Con “sovraindebitamento differito” ci riferiamo, invece, a quelle ipotesi in cui esiste una propensione al sovraindebitamento.

Non è riferito, quindi, ad una situazione attuale ma ad una situazione futura, possibile che potrebbe avverarsi in un determinato arco di tempo.

- a) nuclei familiari caratterizzati dalla permanenza di figli oltre il compimento del trentesimo anno di età (dovuta a vari motivi, tra i quali, primeggia la

difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro) e dalla tendenza a tornare nelle famiglie d'origine in seguito ad un divorzio o ad una separazione.

- b) nuclei familiari i cui consumi sono superiori a quelli effettivamente possibili con i soli redditi da lavoro, ma che vengono effettuati grazie al contributo di una o più persone anziane conviventi (per il tramite del patrimonio o della pensione da questi posseduti).

Il soggetto e il suo nucleo familiare vive, quindi, in una situazione di “sicurezza finanziaria” solo apparente.

Con riferimento all'ipotesi sub)b, il soggetto conduce uno stile di vita basandosi sul reddito delle persone conviventi anziane. Ed è chiaro che questo stile potrà essere soddisfatto solo fino a quando quest'ultimo permarrà nel nucleo familiare.